



Workshop “Nuovi scenari AML - La Banca d’Italia incontra il mercato”

*Sezione III - L’approccio basato sul rischio al centro dei presidi AML:
riflessioni sul ruolo delle autovalutazioni*

Roma, 20 aprile 2023

L'esercizio di autovalutazione come effettivo strumento di supporto alla gestione del rischio – step evolutivi

KEYWORDS

Conformità	Metodologia Automazione Governance	Valutazioni ex ante Anticipazione interventi	Gestione del rischio RAF
<p>1 Adempimento di compliance normativa</p> <p>L'esercizio di autovalutazione rappresentava, inizialmente, un flusso di reporting verso l'Autorità di Vigilanza, per lo più focalizzato su un'esigenza di coerente rappresentazione dell'esposizione al rischio ML/FT dei soggetti obbligati</p>	<p>2 Oggettivizzazione delle valutazioni e tool di supporto</p> <p>Successivamente, alla mera funzione di strumento di rappresentazione del rischio ML/FT, l'autovalutazione si è evoluta con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - introduzione di un sottostante metodologico solido che oggettivizza la valutazione con l'elaborazione e l'aggiornamento nel continuo di indicatori che permettano un'analisi misurabile dei presidi; - adozione di strumenti informatici a supporto dell'esercizio; - valutazione della governance nell'ambito dell'analisi di vulnerabilità 	<p>3 Strumento dinamico e centrale di valutazione del rischio ML/FT</p> <p>L'esercizio di autovalutazione evolve in un modello dinamico finalizzato a consentire:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la conduzione di valutazioni preventive (valutazioni ex ante) sul rischio ML/FT di nuovi prodotti/servizi nonché di nuovi canali distributivi, dell'ingresso in nuovi mercati o dell'avvio di nuove attività - l'assorbimento costante delle novità regolamentari e delle aspettative di vigilanza che traduca la gap analysis tradizionale in una valutazione strutturata del nuovo scenario di rischio 	<p>4 Strumento di governo complessivo ed integrato del rischio ML/FT</p> <p>L'esercizio di autovalutazione è interpretato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - come un vero e proprio strumento di governo completamente integrato nel complessivo framework di gestione del rischio aziendale; - come strumento di garanzia di un consapevole, tempestivo e costante coinvolgimento degli Organi aziendali nella valutazione del rischio ML/TF

As Is: Governance, Metodologia, Automazione



Valorizzazione della Governance AML/CFT

- ✓ L'esercizio di autovalutazione deve essere condotto con riferimento a tutti gli ambiti normativi tradizionali (es. SOS, Adeguata verifica, ecc.), valorizzando, inoltre, **in maniera autonoma e per ciascuna area, l'ambito di verifica Organizzazione e Controlli**, che sintetizza gli aspetti di Governance in relazione al modello AML adottato.

BENEFICI ed OBIETTIVI

Verifica nel continuo dell'**effettivo ed adeguato coinvolgimento degli Organi e degli Esponenti aziendali all'interno dei vari ambiti** con l'obiettivo di rispondere anche agli *input* normativi più recenti come le "EBA Guidelines on the role of AML/CFT compliance officers" e a quanto presente nella proposta di modifica delle «Disposizioni in materia di organizzazione procedure e controlli» di Banca d'Italia.



L'importanza della metodologia: oggettivizzazione delle valutazioni

- ✓ E' importante affiancare a una **componente qualitativa** una **componente quantitativa e sistemi di ponderazione strutturati** per un'adeguata misurazione di conformità ed efficacia dei presidi di controllo.
- ✓ Per la **valutazione di impianto**, è utile la previsione di un **questionario somministrabile a tutte le strutture coinvolte nel SCI AML/CFT** cui segue un giudizio finale di sintesi del Responsabile (cd. **valutazione 4-eyes**).
- ✓ La **valutazione di funzionamento**, invece, deve garantire la **capitalizzazione** e il **coordinamento** delle **attività di controllo** mediante la previsione di un set di KPI rappresentativo dell'efficacia ed efficienza dei presidi di controlli posti in essere dalla Funzione AML.

BENEFICI ed OBIETTIVI

Maggiore oggettivizzazione dei risultati e strutturazione di sistemi efficaci, strutturati e stabili di ponderazione del rischio, soprattutto sotto il profilo della vulnerabilità.



Tecnologia a supporto

- ✓ La **disponibilità dei dati** risulta essere un fattore determinante per la conduzione dell'esercizio di autovalutazione. La definizione, quindi, di flussi di dati alimentanti, anche in via automatizzata e un efficace tool di autovalutazione consentono di:
 - rendere **più semplice e meno oneroso** il processo, agevolando la collaborazione di tutte le figure coinvolte;
 - sfruttare le potenzialità dei **data analytics** per ottimizzare l'analisi degli indicatori e delle grandezze quantitative e **storizzare** in modo "sicuro" le **risultanze** dell'esercizio e favorire analisi dei trend in periodi differenti

BENEFICI ed OBIETTIVI

Conduzione dell'esercizio con una **periodicità anche infra annuale**, con immediata rappresentazione degli esiti e dello stato di avanzamento delle relative azioni di rimedio.

Pillar vulnerabilità: esempio di approccio metodologico

Revisione degli ambiti di verifica e relativa ponderazione

- **Riorganizzazione degli ambiti di verifica:** Organizzazione e controlli, Adeguata verifica della clientela, Registrazione e conservazione, Segnalazioni di operazioni sospette, Antiterrorismo e limiti all'uso del contante
- Introduzione di uno specifico ambito di verifica in materia di «**Organizzazione e Controlli**» (precedentemente, trasversale ad ogni macro-area, al fine di sottoporre a valutazione specifica gli aspetti di Governance)
- **Maggiore ponderazione** delle valutazioni relative all'ambito «Organizzazione e Controlli» tenuto altresì conto delle recenti «GL EBA on the role of AML/CFT compliance officers»
- Previsti **pesi diversi** per gli ambiti in **funzione della Entity** di riferimento

AMBITO DI ANALISI	FATTORE DI PONDERAZIONE
Organizzazione e controlli (*)	25%
Adeguata verifica della clientela	15%
Registrazione e conservazione	15%
Segnalazione operazioni sospette	15%
Antiiterrorismo ed Embarghi	15%
Limiti all'uso del contante	15%

Definizione del questionario per la valutazione di impianto

- Definizione, per ciascun ambito di verifica, dei relativi **scenari di rischio** sulla base della **normativa antiriciclaggio di riferimento**
- Per ogni scenario di rischio, definizione di un **set di domande** funzionali alla valutazione di impianto dei presidi AML/CFT suddivisi nelle seguenti categorie:
 - **Presidi organizzativi**
 - **Presidi operativi e di controllo interno**
 - **Presidi tecnici**
- Individuazione delle **ownership per ciascuna delle domande e relative valutazioni** in base al perimetro di competenza dei presidi

Illustrativo

Definizione dei KPI e delle relative metriche valutative

- Censimento delle **attività di controllo condotte** dalle Strutture della Funzione AML e degli applicativi adottati a supporto
- Analisi della **reportistica periodica** relativa alle attività di verifica e controllo condotte dalla Funzione AML e dalle altre Funzioni Aziendali di Controllo
- Analisi dei **report delle attività di verifica ispettiva** condotte dalle Autorità
- Individuazione di un **set di indicatori (KPI) rappresentativo dell'efficacia ed efficienza dei presidi di controlli** posti in essere dalla Funzione AML
- Individuazione di un **set di indicatori (KPI)** che considerano gli **esiti e i rilievi delle attività ispettive delle Autorità di Vigilanza**, nonché i dati richiesti nel **Questionario** oggetto della **Comunicazione di Banca d'Italia del 20 ottobre 2022**

Pillar vulnerabilità: esempio di approccio metodologico

Illustrativo

Valutazione della **CONFORMITA'** dell'**IMPIANTO**, in termini di completezza e adeguatezza

Valutazione del **FUNZIONAMENTO** dei **PRESIDI**, attraverso un set di **Key Performance Indicators** ("KPI")

CALCOLO del grado di **VULNERABILITA'** dei **PRESIDI**

ATTIVITÀ PRINCIPALI

1. **Somministrazione** in via **parcellizzata** del questionario ai **Responsabili delle Strutture** della Funzione AML, secondo le rispettivi ambiti e aree di competenza
2. **Valutazione** da parte dei Responsabili individuati della **conformità** dei presidi attribuiti, fornendo, obbligatoriamente, le **motivazioni a supporto** della valutazione effettuata
3. **Valutazione** finale di impianto da parte della **Responsabile AML**, sulla base del **giudizio di sintesi** fornito dalle singole Strutture/ Responsabili

1. **Definizione delle scale valutative** per ciascun indicatore di performance individuato, tenuto conto delle metriche di valutazione e delle metodologie già adottate dalla Funzione AML per la conduzione delle proprie attività
2. **Raccolta** dei **dati** dalle Strutture della Funzione AML utili all'alimentazione dei KPI individuati
3. **Alimentazione del tool** a supporto della conduzione dell'esercizio al fine di ottenere la valutazione di funzionamento per ciascun ambito di analisi

1. **Individuazione** della **vulnerabilità** dei presidi **per ciascun ambito di analisi** sulla base degli esiti della **valutazione di impianto** e della **valutazione di funzionamento**
2. **Individuazione** della **vulnerabilità complessiva** dei presidi, così come previsto nel Provvedimento in materia di Organizzazione, Procedure e Controlli interni del 26 Marzo 2019, definita come **media ponderata delle valutazioni** assegnate a ciascun ambito di analisi

OWNERSHIP



Resp AML



Strutture AML



Strutture AML



Resp AML

STRUMENTI A SUPPORTO DELLA NUOVA METODOLOGIA



Pillar vulnerabilità: esempio di questionario d'impianto

Illustrativo

Ambito	Scenario di rischio	Peso	Presidio	Domanda	Giudizio Struttura 1		Giudizio Struttura 2		Sintesi	Resp. AML	% conformità
Adeguatezza verifica della clientela	Omessa / non corretta identificazione e verifica dell'identità del cliente e dell'esecutore	40%	Organizzativo	Sono stati formalizzati l'iter e le modalità di identificazione e di verifica dell'identità dei clienti e degli eventuali esecutori?		Inserire commento		Inserire commento			90%
		30%	Operativo e di controllo interno	Sono stati definiti i flussi informativi tra il personale di primo e secondo livello?		Inserire commento		Inserire commento			60%
		30%	Tecnico	Vengono adottati dei sistemi informatici a supporto del processo di adeguata verifica della clientela?		Inserire commento		Inserire commento			60%

METRICHE DI VALUTAZIONE		
Scala valutativa	Valore minimo	Valore massimo
Non conforme	0%	29,9%
Parzialmente conforme	30%	60%
Sufficientemente conforme	60%	89,9%
Conforme	90%	-

Il questionario prevede un set di **216 domande** distribuite su tutti gli ambiti di verifica, **integrabili in linea con le novità della normative** di riferimento e nuovi scenari di rischio

La scala valutativa poggia sulla considerazione che, in caso di conformità dei presidi, la valutazione sia, in un'ottica maggiormente prudentiale, al **massimo pari al 90% e al minimo pari al 60%**.

Pillar vulnerabilità: esempio di valutazione di funzionamento

Illustrativo

Ambito	Peso	Key Performance Indicator	Valore	Evidenza	Giudizio	% abbattimento impianto
Adeguatezza verifica della clientela	10%	Percentuale di clienti con il questionario di adeguata verifica assente e/o non adeguato	3%	Numero di clienti con questionario di adeguata verifica assente e/o non adeguato compreso tra il 2,5% e il 5% del totale di clienti profilati	Parzialmente Efficace	40%
	10%	Percentuale di clienti con profilo di rischio scaduto	1%	Numero di clienti con profilo di rischio scaduto inferiore al 2% del totale dei clienti profilati	Efficace	0%
	6%	Percentuale di clienti con documento di riconoscimento scaduto	4,2%	Numero di clienti con documento di riconoscimento scaduto inferiore al 5% del totale di clienti profilati	Efficace	0%

La componente di valutazione di funzionamento si fonda su una libreria di **178 KPI integrabile nel corso degli esercizi in virtù dell'introduzione di nuove attività di controllo e/o di reporting**

LA VALUTAZIONE DI FUNZIONAMENTO PUÒ CONDURRE AD UNA **CONFERMA DELLA VALUTAZIONE DI IMPIANTO** O AD UN SUO **ABBATTIMENTO**

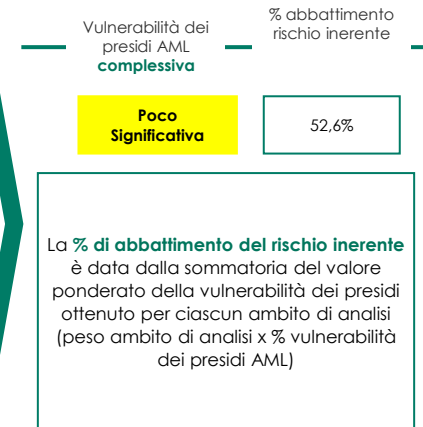
Percentuale di **abbattimento del giudizio di conformità dell'impianto** in relazione all'efficacia del funzionamento dei presidi

METRICHE DI VALUTAZIONE	
Scala valutativa	Valore
Efficace	0%
Sufficientemente efficace	20%
Parzialmente efficace	40%
Non efficace	60%

Pillar vulnerabilità: individuazione della vulnerabilità e gestione delle aree di intervento

Ambito	Peso	Valutazione impianto	% adeguatezza dei presidi	Valutazione funzionamento	% abbattimento conformità	Vulnerabilità dei presidi AML	% vulnerabilità dei presidi AML
Organizzazione e controlli	25%	Conforme	90%	Efficace	0%	Non Significativa	90%
Adeguate verifica della clientela	15%	Parzialmente conforme	38%	Parzialmente efficace	41%	Abbastanza Significativa	22%
Registrazione e conservazione	15%	Conforme	90%	Sufficientemente efficace	32%	Poco Significativa	61%
Segnalazione di operazioni sospette	15%	Sufficientemente conforme	71%	Efficace	18%	Poco Significativa	58%
Antiterrorismo ed embarghi	15%	Sufficientemente conforme	62%	Sufficientemente efficace	20%	Poco Significativa	49%
Limiti all'uso del contante	15%	Conforme	90%	Efficace	0%	Non Significativa	90%

Illustrativo



Il grado di vulnerabilità dei presidi antiriciclaggio a livello di intermediario (cfr. Provvedimento del 26 Marzo 2019), è dunque determinato come **media ponderata delle valutazioni assegnate a ciascun ambito di analisi** e viene **sintetizzato con un valore numerico**. Al fine di ottenere un valore misurabile finale coerente con la scala di valutazione proposta da Banca d'Italia (scala da 1 a 4), viene successivamente applicata una formula di **rescaling**: $Vulnerabilità\ presidi\ AML = [(Valutazione\ della\ vulnerabilità\ dei\ presidi\ AML\ espressa\ in\ \% / 90\%) * 3 + 1]$

METRICHE DI VALUTAZIONE		
Scala valutativa	Valore minimo	Valore massimo
Molto significativa	3,51	4
Abbastanza significativa	2,51	3,5
Poco significativa	1,51	2,5
Non significativa	1	1,5

- La valutazione dei presidi AML per ciascun ambito di analisi è calcolata sulla base dei seguenti esiti:
 - Valutazioni di impianto:** determina l'effetto di mitigazione del rischio inerente
 - Valutazioni di funzionamento:** determina la riduzione in termini percentuali della valutazione di impianto
- Gli esiti della valutazione di vulnerabilità, complessivi e con riferimento alla valutazione di impianto e di funzionamento, permettono di orientare l'azione della Funzione Antiriciclaggio nel definire il **livello di priorità delle aree di intervento**

To be: Valutazioni ex ante e strumento di gestione integrata del rischio AML/CFT

Strumento dinamico e centrale di valutazione del rischio ML/FT

L'evoluzione dell'approccio metodologico dell'esercizio di autovalutazione dovrà integrare le **valutazioni casistiche** che la Funzione Antiriciclaggio è chiamata a svolgere con riferimento al **lancio di nuovi prodotti/servizi** e/o l'introduzione di **nuovi canali distributivi** - in particolar modo laddove siano adottate **soluzioni tecnologiche innovative** (i.e., soluzioni che consentono l'adeguata verifica a distanza della clientela) - all'**ingresso in nuovi mercati** o all'**avvio di nuove attività**

BENEFICI ed OBIETTIVI

- **valorizzazione dell'effort** dedicato alla **valutazione del rischio di prodotti, beni e servizi** e la possibilità di **potenziare l'autovalutazione con un approccio trasversale** che integri le rischiosità proprie della clientela con quelle caratteristiche dei prodotti, beni e servizi offerti
- conduzione di **valutazioni** di impatto più **coerenti, tempestive ed omogenee** sotto il profilo delle vulnerabilità eventualmente emergenti, rispetto alle evoluzioni regolamentari nazionali e comunitarie
- **individuazione di interventi** e ulteriori controlli per la **mitigazione e gestione dei nuovi rischi** e il relativo monitoraggio

Valutazioni ex ante
Anticipazione interventi

3

Strumento di governo complessivo del rischio ML/FT

Coordinamento con il complessivo SCI e la gestione dei rischi

La stretta **connessione** tra il **rischio ML/TF** e gli **aspetti di vigilanza prudenziale** devono condurre ad un **maggior dialogo** tra le **valutazioni** condotte sul **rischio ML/FT** e il **complessivo framework** dei rischi dell'intermediario.

BENEFICI ed OBIETTIVI

- strutturare **indicatori RAF** che, **sfruttando gli output dell'esercizio di autovalutazione**, siano più rappresentativi del **concreto livello di propensione al rischio ML/FT**;
- maggiore **coerenza con la metodologia di autovalutazione**;
- **efficientamento del dialogo** e della **cooperazione** tra la Funzione Antiriciclaggio e le Funzioni di Risk Management in linea con la nuova disciplina a livello UE
- possibile **integrazione** degli indicatori nelle **politiche di incentivazione**

Prioritizzazione delle azioni di rimedio

L'evoluzione del modello di autovalutazione deve essere tale da consentire, nel concreto, di meglio **indirizzare le misure di adeguamento** e le **azioni di rimedio** rispetto alle vulnerabilità emerse e all'effettivo peso che assumono rispetto al contesto generale.

BENEFICI ed OBIETTIVI

Definizione di una prioritizzazione delle misure di adeguamento e delle azioni di rimedio così da rendere il **sistema dei controlli interni versatile, dinamico** e immediatamente **rispondente** rispetto alle modifiche normative e agli eventi di rilievo che possono, tempo per tempo, impattare sul modello.

Gestione del rischio
RAF

4